Martedì 24 Dicembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 305
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre 33.— Trimestre L. 17 Mese 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre 76.— Trimestre 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in ... — Pagato anticipato

I doni alla principessa Maria Josè

BRUXELLES, 24. — Il Console del Belgio in Monaco Principato, ha consegnato a S. A. R. la Principessa Maria, in occasinne delle Sue Nozze con S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia, un servizio da tè in argento, dono della colonia belga del Principato di Monaco. (R. S.)

Una targa commemorativa per la visita del Papa a Budapest

BUDAPEST, 24. — Nella Basilica di Santo Stefano è stata scoperta stamane una targa commemorativa che ricorda avere Papa Pio XI visitato Budapest nel giugno 1891, e celebrato Messa nella cappella dedicata a quel Santo. La targa commemorativa porta questa iscrizione: «Ricordiamoci che Achille Ratti, Papa Pio XI ha celebrato su questo altare, nel giugno dell'anno 1891 la Santa Messa». (R. S.).

I tesori d'Arte Italiana alla Mostra di Londra

LONDRA 23. — Si comunica che il trasporto a Burlington House dei capolavori destinati alla mostra d'arte italiana si è effettuato senza incidenti, sia per quelli provenienti dall'Italia che per quelli provenienti da Musei, collezioni private d'Inghilterra, della Scozia, dell'America, dell'Olanda, del Belgio e della Danimarca. Le pitture non hanno subito alcun danno. Si comunica che contemporaneamente alla mostra sarà organizzata una serie di conferenze settimanali d'arti. In gennaio e febbraio si avranno pure tre serate musicali per illustrare la musica italiana del secolo decimo sesto, ad oggi. (R. S.).

Accademia di poesia italiana alla Sorbona

PARIGI, 24. — La Società per la protezione delle lingue estere in Francia ha indetto stasera alla Sorbona un'accademia di poesia italiana contemporanea. La signorina Argentina Giovannini che già tenne alcune conferenze a Bruxelles alla presenza di S. A. R. la principessa Maria Josè ha recitato liriche di d'Annunzio, Pascoli ecc. Il folto uditorio ha ripetutamente applaudito ed ha decretato un vivo successo alla eletta dicitrice dimostrando inoltre di apprezzare moltissimo la propaganda che la Società fa in Francia in favore della diffusione della lingua italiana. Segnalati tra gli intervenuti il console generale on. Gentili, Massimo Bontempelli ed altre notabilità della colonia.

Le insegne di cristiana cavalleria al Duca e alla Duchessa d'Aosta

TORINO, 23. — Oggi le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia hanno ricevuto in forma solenne il capitolo piemontese dei cavalieri dell'ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro. I cavalieri rivestiti del bianco manto crociato sono stati introdotti presso le Loro Altezze dove già si trovavano il cardinale arcivescovo Gamba in Ferraiolo rosso. Il Balì conte Lovera di Castiglione incaricato da sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme di consegnare le insegne di cavaliere di gr. croce e di dama di prima classe alle LL. AA. ha reso omaggio ai duchi di Pistoia esprimendo il grande onore e la giusta fierezza dei cavalieri piemontesi di poter offrire le sacre insegne di cristiana cavalleria degni di brillare sul petto di un principe Sabaudo discendente del grande crociato conte Verde e della graziosa principessa così cara al cuore dei torinesi. Ha rilevato che egli era fiero che l'investitura cavalleresca fosse fatta da un cardinale principe di Santa Romana chiesa secondo l'antica tradizione cattolica ed ha levato il pensiero alla sacra maestà del Re in cui si esprimono tutte le glorie della Patria e dei suoi destini. Avute le insegne dal cancelliere del capitolo don Vittorio Prunast da, il Balì la porgeva a S. E. il Cardinale che ne rivestiva in forma solenne le LL. AA. RR.

S. E. il Cardinale Arcivescovo si rendeva ancora interprete dell'augurio più fervido per gli augusti principi. Le LL. AA. RR. si sono intrattenute con i cavalieri presenti e quindi S. A. R. il Duca di Pistoia ha accompagnato il cardinale al sommo dello scalone di palazzo Chiablese dove S. E. ha preso congedo fatto segno agli onori militari resigli da un picchetto armato di carabinieri reali.

Perfezionamento medico-chirurgo
Una lampada speciale

CHICAGO, 24. Il fabbricante di specialità chirurgiche sig. Kamerca ha potuto perfezionare una lampada, in modo da renderla atta a dare risultati superiori a quelli che si ottengono ora con la radiografia. Questa lampada può rilevare (a quanto si dice) i punti della congestione nei tessuti molli dopo un breve lasso di tempo; od anche oggetti che i raggi adoperati attualmente non possono svelare. (R. S.).

Lo Zeppelin non viaggerà sul Polo Nord

FRIEDRICHSHAFEN, 24. — La Società «Aero artica» e gli stabilimenti Zeppelin non sono riusciti a dare una soddisfacente soluzione alla questione dell'assicurazione del dirigibile «Conte Zeppelin». Gli stabilimenti Zeppelin ritengono per conseguenza che il progettato giro polare del dirigibile non avrà più luogo ed hanno iniziato i preparativi per altri voli ed in primo luogo per un viaggio nell'America meridionale, che dovrà aver luogo fra maggio e giugno del prossimo anno. (R. S.).

Principessa liberata dal carcere

LONDRA, 24. — Lady Studd moglie dell'ex lord Maior di Londra ha ricevuto dalla sorella principessa Sofia Liven, la quale era stata arrestata a Mosca dalla Czeca il primo corr., un telegramma nel quale la Principessa comunica di essere stata rimessa in libertà.

La stagione all'opera
S. E. Mussolini assiste alla prova generale di "Matrimonio Segreto"

ROMA, 24. — Ieri sera al teatro reale dell'«Opera» ha avuto luogo la prova generale del «Matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa che andrà in scena per la inaugurazione della stagione del Teatro il giorno di Santo Stefano. La sala presentava un magnifico aspetto. Erano presenti numerosi membri del governo. Le alte gerarchie del Fascismo e moltissime personalità del mondo politico e letterario, del corpo diplomatico dell'aristocrazia e numerose eleganti signore. Alle 21.15 ha avuto inizio lo spettacolo. Poco prima è arrivato il Capo del Governo accompagnato da S. E. Giunta e da S. E. il Governatore Boncompagni Ludovisi, e ha preso posto in un palco di primo ordine. Il pubblico è scattato subito in piedi applaudendo mentre l'orchestra eseguiva l'inno «Giovinezza». Cessati gli applausi ha avuto inizio lo spettacolo che ha costituito dal punto di vista artistico un vero completo successo.

Litvinoff rifiuta di ricevere la Nota romena
Battibecco con l'ambasciatore francese

MOSCA, 24. — L'ambasciatore francese Herbette ha visitato il signor Litvinoff per consegnargli una comunicazione del governo della Romania in occasione del noto passo di Stimson per il conflitto russo-cinese. Litvinoff ha rifiutato di accettare questa comunicazione, dichiarando ad Herbette che il governo della U. R. S. S. nella sua risposta al governo francese pose in rilievo il carattere non amichevole del passo delle tre potenze e che tutte le dichiarazioni relative alla adesione al passo di Stimson, sopratutto nel momento in cui tutti conoscono già la regolazione quasi completa del conflitto sorto per le ferrovie orientali cinesi, non hanno alcuno scopo in rapporto al patto Kellogg e non possono essere considerate conseguentemente che come una manifestazione ostile. Litvinoff ha poi detto che inoltre non esiste alcuna relazione fra la U. R. S. S. e la Romania.

Avendo il signor Herbette dichiarato che era suo dovere eseguire le istruzioni del suo governo, Litvinoff ha risposto che le istruzioni del governo francese non possono obbligarlo ad accettare una qualsiasi dichiarazione da parte di terzi Stati, e che in conseguenza Herbette può portare a conoscenza del suo governo il rifiuto del commissariato degli affari esteri della U. R. S. S. di accettare le dichiarazioni della Romania. Herbette ha allora tentato di leggere la dichiarazione della Romania, ma Litvinoff si è rifiutato di ascoltarla. Litvinoff ha anche rifiutato di accettare il documento che Herbette aveva tentato di lasciargli sul tavolo. (R. S.).

Gli Stati Uniti vedono tutto color di rosa

WASHINGTON, 23. — Nel corso delle quotidiane conversazioni che suole tenere con i giornalisti il segretario agli esteri Stimson ha espresso oggi la sua soddisfazione per il fallimento del referendum contro il piano Young in Germania. Stimson ha dichiarato che egli continua a ritenere fermamente che il piano Young sarà vantaggioso per la stabilizzazione della situazione economica generale in Europa. Il Segretario agli esteri si è anche dichiarato soddisfatto per il componimento della controversia russo-cinese.

Mania distruttiva dei comunisti
Bomba contro un posto di gendarmeria

LUSSEMBURGO 14. — La notte scorsa una bomba è esplosa davanti al posto di gendarmeria di Rodange. I vetri, gli infissi delle finestre e i mobili sono andati distrutti. Si crede trattarsi di un attentato comunista. (R. S.).

Da un complotto all'altro
Quando il Messico avrà pace?

CITTA' DEL MESSICO, 24. — Una cinquantina di persone sono state tratte in arresto sotto l'accusa di complotto contro l'ex presidente del Messico, generale Calles.

La scoperta del nuovo complotto sembra dovuta al lealismo di un certo numero di ufficiali superiori dell'esercito Messicano, i quali, avvicinati dai capi della cospirazione per coinvolgerli nell'azione diretta a rovesciare il governo, non solo si sono rifiutati di accogliere la proposta, ma hanno informato il Ministro della guerra. A quanto si assicura, documenti di grande importanza sono stati sequestrati al quartier generale dei Vasconcellisti dove già era tutto predisposto per la insurrezione anche nello stato di Sonora.

Italiano ucciso da un individuo mascherato

LUSSEMBURGO, 24. — L'italiano Secola è stato ieri ucciso da un individuo mascherato che gli ha sparato contro 4 colpi di rivoltella. L'assassino non è stato ancora arrestato. (R. S.).

Maniaco pericoloso arrestato in Francia
Voleva far saltare le persone amiche

BORDEAUX, 24 — A proposito degli attentati mediante macchine infernali spedite per pacco postale la polizia annunzia che ha scoperto l'autore di essi e che lo ha arrestato. Trattasi di certo Antonio Bussy, un maniaco pericoloso il quale aveva tentato con quel mezzo di far morire la moglie ed i figliuoli non solo ma anche tutte le persone loro amiche. I suoi ordigni continuavano tuttavia a fare delle vittime. Una di esse è il sig. Gaspard che ricevuto il pacco postale nell'aprirlo provocò una esplosione che lo ferì gravemente alle mani. Un ordigno fu scorto da due doganieri sulle acque della Garonne. Tratto a riva scoppiò ferendo entrambi. (R. S.)

Attentato dinamitardo contro il viceré delle Indie

LONDRA, 24. — Si ha da Nuova Delhi che una bomba è esplosa contro il treno in cui viaggiava il Viceré delle Indie. Il Viceré è rimasto incolume. Soltanto un ragazzo è rimasto leggermente ferito. La vettura ristorante è distrutta.

Dai particolari che si hanno circa l'attentato contro il treno nel quale viaggiava il Vice-Re delle Indie si rileva che le conseguenze non sono quelle attese dagli autori dell'attentato stesso. Ciò è dovuto al fatto che la nebbia ha impedito di far azionare la bomba al momento giusto. E' risultato che la bomba era comandata ad una distanza di due miglia e mezzo mediante un filo elettrico; ma che la scarsa visibilità ha impedito agli attentatori di farla esplodere (come forse era nella loro intenzione) allorchè su essa passava la vettura occupata dal Vice-Re investendo quella immediatamente successiva che è rimasta molto danneggiata. Il treno procedeva ad una velocità di cinquanta miglia all'ora. L'attentato ha avuto luogo ad una ventina di chilometri da Delhi, dove il treno è giunto tuttavia in perfetto orario.

Ulteriori notizie informano che il Viceré delle Indie, Lord Irwin è giunto a Nuova Dehli ricevuto dalle autorità locali. Egli ha dichiarato di non essere affatto impressionato dell'attentato, al quale è miracolosamente sfuggito. Tutto il programma fissato per il ricevimento del viceré si svolgerà normalmente. Lord Irwin ha assistito stamane alla cerimonia per l'inaugurazione della sua nuova residenza al palazzo vice-reale, che è stato recentemente costruito e che occupa una posizione dominante della città. (R. S.).

Come la notizia fu appresa a Londra

Il primo ad accorgersi dell'attentato è stato l'ufficiale medico che faceva parte del seguito del Viceré, il colonnello Therburn. Egli, precipitandosi dal suo scompartimento nel corridoio, si portò là dove un denso fumo si alzava dallo scompartimento sconquassato della vettura-ristorante. Il treno ha avuto uno scossone pauroso, ma nonostante che alcuni metri di rotaie fossero divelti, ha proceduto senza fermarsi, raggiungendo la stazione di Nuova Delhi puntualmente.

Il fatto però che esso non sia deviato nella sua corsa ha qualcosa del miracoloso. Lord Irwin è stato immediatamente informato e, prima che il treno entrasse in stazione, egli si era già portato nella vettura ristorante per rendersi conto dei danni provocati dall'esplosione. Più tardi egli ha voluto vedere anche l'inserviente rimasto ferito e, dopo avergli rivolto parole di incoraggiamento, dava istruzioni perchè si provvedesse per lui e per la famiglia.

L'esplosione della bomba era stata perfino udita dalla gran folla che attendeva all'esterno della stazione l'arrivo del Viceré, ma a causa della fitta nebbia che in quel momento avviluppava tutta la zona, la folla credette, in un primo tempo, che fosse scoppiato qualche petardo per segnalare il treno nelle vicinanze della stazione.

A Londra la notizia dell'attentato diffusa dalle edizioni straordinarie, ha prodotto una profonda impressione. Alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India è stato interrogato da parecchi deputati. Egli ha dichiarato di aver avuto il permesso di S. M. di leggere alla Camera il seguente messaggio che il Viceré aveva inviato al Sovrano:

«Con rincrescimento debbo informare Vostra Maestà che un attentato è stato commesso questa mattina per far saltare in aria il mio treno, con l'esplosione di una bomba sotto di esso mentre ci avvicinavamo alla stazione di Nuova Delhi. Fortunatamente nessun danno notevole è stato causato e pochi di noi si sono accorti dell'accaduto. Spero quindi che Vostra Maestà non sarà turbata dalla diffusione di notizie esagerate».

E' evidente che questo messaggio indica l'intenzione del Viceré di non annettere molta importanza all'attentato. Il ritorno del Viceré a Nuova Delhi ha segnato la fine di un lungo giro nei principali Stati dell'India e specialmente nel sud, dove è stato accolto dovunque con entusiasmo.

I progressi dell'areonautica

PARIGI 24. — I giornali ricevono da New York che due giornalisti e tre ingegneri, sorvolando la città in aeroplano a grande altezza ad una velocità oraria di 160 km. sono riusciti a conversare coi passeggeri del piroscafo «Leviathan» che si trovava in quel momento a 700 miglia dalla costa. (R. S.).

Uno zio di ras Tafari perito per un incidente di volo

ADDIS ABEBA, 24. — Un incidente di volo è avvenuto a Densie, nel nord dell'Abissinia. Uno zio del reggente ras Tafari che si trovava a bordo dell'aeroplano è rimasto ucciso. (R. S.)

L'arresto di un sacerdote
fondatore di una nuova setta cattolica

SALISBURGO, 24. — L'autorità di P. S. hanno arrestato l'ex sacerdote cattolico Antonio Kerzicek nato a Kremsir, contro il quale il tribunale di Leitmeritz aveva spiccato mandato di cattura per appiccato incendio e per truffa. Il Kerzicek aveva fondato anni or sono in Boemia una setta sotto il nome di «Nuova chiesa cattolica», della quale si era proclamato Vescovo. A Praga aveva iniziato una raccolta di elargizioni per la fondazione della nuova chiesa, convertendo la maggior parte delle somme raccolte in proprio profitto. Dopo una vita avventurosa, è arrivato a Salisburgo, ove, sotto un falso nome si era procacciato un ufficio spirituale in un convento nei pressi di Salisburgo. (R. S.).

Il referendum germanico contro il piano Young

BERLINO, 24. — I dati definitivi sul «referendum» contro il piano Young dimostrano che delle 41 milioni 352 mila persone che compongono la popolazione del Reich, solo 5.825.062, cioè il 13 per cento, hanno votato favorevolmente. (R. S.).

Natale bianco!

LONDRA, 24. — I giornali pubblicano notizie di nevicate e freddi intensi un po' da per tutto sull'emisfero dominato ora dall'inverno. Nel quadro, soltanto la riviera figura con una temperatura sopra lo zero. A Cuba, per esempio, fa un tempo da lupi, come nell'Europa centrale ed in Grecia, a Parigi come a Londra, in Ispagna come nei Balcani. In quest'ultima regione, molte persone sono perite per assideramento, tra cui due soldati, e moltissimi treni rimangono bloccati. Parecchie strade sono bloccate pure nel Canadà, le cui praterie sono sotto uno strato eccezionale di neve. Anche dagli Stati Uniti giungono notizie di geli straordinari. Nell'Ontario, una tempesta di neve durata tre giorni ha causato danni per parecchi milioni di dollari. A Nuova York il termometro Fahrenheit ha segnato ieri 22 gradi sotto zero. Anche quest'anno dunque il Natale non smentirà la sua tradizione, che lo vuole bianco bianco. (R. S.)

Tempeste di neve in Bulgaria
Le comunicazioni ostacolate

SOFIA, 24. — L'Orient Express proveniente dall'occidente ha deragliato alla stazione di Vol.ayak presso Sofia. Non si segnalano fortunatamente nè vittime nè danni. La linea ferroviaria è ingombra da cumuli di neve, cosicchè i lavori per attivare la linea ferroviaria procedono molto lentamente. Ad ogni modo, si spera che la circolazione possa essere ristabilita stasera. Le comunicazioni ferroviarie sono ovunque rese eccessivamente difficili dalle tempeste di neve.

Un piroscafo capovolto dalle ondate

LONDRA, 24. — Tra i danni causati dal maltempo e dal mare agitatissimo si segnala quello occorso al piccolo piroscafo «Lairdsen», il quale, investito da forti ondate e da raffiche di vento, si capovolse a Lachtyen nelle vicinanze di Stranraer. Il piroscafo è affondato in brevissimo tempo. Il suo comandante e 16 uomini dell'equipaggio sono riusciti a prendere posto nei battelli di salvataggio ed a raggiungere, dopo faticosi sforzi, la spiaggia. Al largo di Dungeness e fra questa località e Sangate sono state scorte galleggianti sulle onde numerose casse e materiale imballato, che si ritiene abbiano appartenuto a qualche piroscafo affondato in quei paraggi durante l'uragano che ha imperversato nella notte tra venerdì e sabato. (R. S.).

Catastrofe provocata da una tromba d'acqua

MONTPELLIER, 24. — Una tromba di acqua, neve e grandine si è abbattuta su Veziers provocando una catastrofe che ha fatto una ventina di vittime. Due vecchie case sulla rampa del Molins sono crollate verso le ore 15, seppellendo i loro abitanti sotto le macerie. I due immobili erano occupati da famiglie di operai, la maggior parte originari della Spagna. Alla fine della giornata il tragico bilancio della catastrofe si è concluso con sette morti e 11 feriti. Anche stamane il freddo è intenso, e la neve cade sulle regioni elevate.

Vapore italiano naufragato
L'equipaggio in salvo

MARSIGLIA, 24. — Il piroscafo «Imerethe» ha annunciato con un messaggio radiotelegrafico di aver salvato tutto l'equipaggio composto dal capitano e di 11 uomini, del vapore italiano «Leonardo», i cui resti si trovano a 42 gradi e 17 primi di latitudine nord e 5 gradi e 36 primi di longitudine est e cioè a circa 50 miglia a sud di Tolone. (R. S.).

Poincaré alla costa azzurra

PARIGI, 24. — Il signor Poincaré è partito da Parigi ieri sera alle 19.30. Come è noto egli ultimerà la sua convalescenza sulla Costa Azzurra a Roquebrune cap. Martin, ove ha accettato l'ospitalità del suo collega ed amico Gabriele Hanotaux dell'accademia francese e ministro degli affari esteri. E' stato salutato alla stazione dal presidente del consiglio signor Tardieu.

Duecento cinquanta vittime d'un naufragio

HONG KONG, 24. — *Il vapore cinese "Le cheou", partito sabato nel pomeriggio da Swabbus diretto a Hong-Kong recando a bordo 250 passeggeri, fra cui varie donne e bambini, sorpreso da un violento uragano, è affondato. Tutti coloro che erano a bordo sono periti, salvo due marinai che sono riusciti ad aggrapparsi ad alcuni rottami e sono stati raccolti ieri mattina, semiassiderati da una giunca.* (R. S.).

Restrizioni romene alla libertà di stampa

BUCAREST, 24. — Il governo romeno ha presentato al Parlamento un progetto di legge che porta modificazioni alla legislazione sulla stampa. In base alla nuova legge i colpevoli di lesa maestà saranno passibili di pena di 3 a 5 anni di carcere, mentre per i reati di stampa contro i principi reali sino al terzo grado e i reggenti nonchè contro il governo, è prevista una pena da 2 a 4 anni. Per i reati contro i rappresentanti esteri è prevista una pena di 3 anni di prigione. Editori, direttori di giornali e autori sono parimenti responsabili nei confronti della nuova legge, la quale viene a restringere notevolmente la libertà della stampa romena, sopratutto nei riguardi della monarchia. La nuova legge viene messa in relazione con l'affare recentemente mosso da Filipescu contro la Famiglia Reale. (R. S.).

Gli scarponi, a Tarvisio, riaffermano la loro fede nei destini della Patria

(Magnifica, indimenticabile, la giornata di domenica a Tarvisio; in quella graziosissima cittadina i vecchi scarponi hanno voluto fondare la loro Sezione aderente all'Associazione Nazionale Alpini e inaugurare il loro verde gagliardetto.

Sono 56 gli Alpini di Tarvisio che con unanime deliberazione scelsero a loro Presidente il valoroso capitano alpino in congedo rag. Umberto Pio, direttore della Filiale della Banca del Friuli in Tarvisio.

L'arrivo

All'uscita della Stazione, ci muove incontro l'egregio capitano sig. Umberto Tinivella, comandante il Battaglione Cividale dell'8. Alpini distaccato a Tarvisio e da quell'istante incominciano le squisite cortesie del distinto ufficiale, che porta sul petto i numerosi segni del suo valore in guerra, verso tutti gli ospiti che erano convenuti da Magnano in Riviera, Udine, Artegna, Pontebba ecc.

Le vie della cittadina sono coperte di neve e qualche fiocco comincia a cadere di già.

Il freddo è intenso e per cacciarlo il Capitano Tinivella ci invita a bere il tradizionale «taglio» di bianco veramente squisito.

Nel piccolo bar troviamo i «veci alpini» della nuova Sezione: saluti e calorose strette di mano.

In Municipio

Ci avviamo quindi alla sede del Comune: nell'ampia sala convengono a gruppi i 56 soci della Sezione (non ne mancò neppur uno!) col loro Presidente rag. Umberto Pio, magnifica figura di ufficiale alpino.

Il rappresentante della Sezione di Udine, venuto col vecchio gagliardetto, gli porge il saluto del Capitano Luigi Bonanni (che per impegni d'ufficio non potè intervenire) e di tutti i soci udinesi; saluto che è cordialmente ricambiato.

Si attende l'arrivo di don Antonio Clemencig, che dovrebbe benedire l'inaugurando gagliardetto; ma «pre Antoni» non si vede e perciò il capitano Tinivella si decide per la cerimonia, affermando che a benedire la fiamma verde ci penserà lui.

Il corteo e la cerimonia

I vecchi Alpini s'inquadrano militarmente preceduti dai gagliardetti di Udine e Pontebba e da quello — chiuso in un velo verde — che si sta per inaugurare.

Il corteo, cui partecipano tutti gli ufficiali del Battaglione Cividale, attraversa il paese gremito di popolo di ogni classe, e si porta alla Caserma Italia (sede del Battaglione) davanti alla quale c'è un vasto spiazzo quadrato, coperto dal candido lenzuolo, che sembra fatto apposta per la cerimonia.

Spettacolo commovente! L'ampio piazzale è chiuso da tre lati da una doppia fila di soldati Alpini: al centro c'è il picchetto d'onore che all'arrivo dei gagliardetti e dei «veci» presenta le armi, mentre questi ultimi rispondono con un formidabile grido evviva! '8. Alpini. Ed i «bocia» urlano fino a sgolarsi: viva il 10.!

Nel mezzo del piazzale, un alpino della Sezione si porta col nuovo gagliardetto; gli si fanno attorno il capitano Pio, il capitano Tinivella e la gentile madrina signora Olfa Artale, consorte del capitano aiutante maggiore del Battaglione Cividale, signor Salvatore Artale.

Squilla l'attenti e la signora taglia il nastro tricolore che chiude il velo verde, strappa il velo mentre la truppa presenta le armi, i vecchi s'irrigidiscono sull'attenti e il bellissimo gagliardetto verde si spiega e spicca sullo sfondo della montagna coperta di neve. E' un momento che non dimenticheremo più.

Si avvicina il capitano Tinivella armato di una bottiglia di spumante Cora: ne fa saltare il tappo provocando uno scoppio che sembra quello di un petardo e fa scorrere alquanto liquido sopra il gagliardetto.

Nessun discorso: cerimonia veramente scarpona e di stile fascista.

Si fa un altro giro pel paese, quindi al comando del Presidente rag. Pio entriamo tutti nella Caserma Italia.

Il rancio veramente alpino

In un lunghissimo corridoio sono allineate una trentina di rozze tavole affiancate da panche comuni: ammobigliamento di pura caserma.

I vecchi Alpini prendono posto in fondo; nel mezzo la signora Ortale, la gentile madrina della nuova fiamma, cogli Ufficiali del Battaglione e coi rappresentanti delle Sezioni intervenute.

In ultimo tutti i soldati dell'8. presenti in Caserma: 300 e più persone.

Non tovaglie, non tovaglioli. Il rancio viene servito nelle gavette dei soldati; il vino somministrato nelle usuali tazzine pel caffè usate pure dai soldati; ad ognuno viene distribuita una freschissima pagnotta.

Divorata in pochi istanti l'abbondantissima pasta asciutta, viene la volta del «ragù». Dio quanta roba! Tutta inaffiata da un vinello che andava per tutte le vene alpine... e del quale il Capitano Tinivella volle dare «la giunta» accolta da fragorosi applausi e grida di evviva.

Poi incominciarono i canti che si susseguirono ininterrotti per quasi due ore. E fu dato fondo a tutto il repertorio delle canzoni alpine e delle villotte friulane.

I «bocia» del Battaglione, in piedi sui tavoli, in un meraviglioso gruppo di giovinezza e di forza, cantarono fino a perder la voce. E il capitano Tinivella, colla barbetta e con un enorme cucchiaione alla mano, tornava a riempire le tazzine di quel tal vinello di cui ho detto poc'anzi.

Scrive Paolo Monelli nel suo magnifico libro «Le scarpe al sole»: «... e mai giorni così rossa, finì con tanta abbondanza per gola d'alpino».

Noi pensiamo che mai come domenica questa frase calzava così perfettamente!

L'ordine del Presidente capitano Pio è secco: sono proibiti i discorsi; ma la consegna venne rotta dal rappresentante della Sezione di Udine, il quale con brevissime parole sentì il dovere di ringraziare della festosa accoglienza ricevuta e di bene augurare alla Sezione sorella di Tarvisio.

Ricordò — fra applausi vivissimi — che il giornale «L'Alpino» ammonisce di chiamare «ex alpini» coloro che in pace ed in guerra hanno portato sul cappello «la lunga penna nera» poichè l'alpino, anche borghese, è e sarà sempre alpino. Anche nei più pacifici mestieri, l'alpino porta sempre idealmente la penna sul cappello.

Infine il Presidente capitano Pio, che per ottenere silenzio, dovette far suonare l'attenti, diede lettura di due telegrammi di devozione e di saluto diretti rispettivamente a S. E. l'on. Angelo Manaresi, amatissimo comandante del 10. Reggimento, ed al colonnello cav. Gabriele Nasci che è sempre ricordato dai suoi alpini dell'8.

Così ebbe termine la bella giornata: la Sezione Alpini sorta a Tarvisio, alle porte d'Italia, ha un significato morale rilevantissimo, che a nessuno può sfuggire.

E la comunione intima che esiste fra alpini in congedo ed alpini in servizio attivo, di cui domenica si è avuta una così solenne conferma, è la prova più limpida della schiettezza, della bontà d'animo e del cuore dei figli e dei soldati della montagna.

giuspas.

Un ritrovato strabiliante
Gli aeroplani a 2000 miglia all'ora?

NEW YORK, 24. — *E' qui arrivato Fritz von Open il quale si è affrettato ad annunciare che entro breve tempo gli aeroplani potranno marciare ad una velocità di duemila miglia all'ora, ciò in grazia ad un nuovo fluido che i competenti stanno esperimentando e che dà buoni risultati.*

Come si rammenta l'Open è l'inventore del rocchetto applicato agli auto-razzi. Ora egli è certo di far strabiliare davvero il mondo con questo suo nuovo ritrovato. (R. S.).

"Miss Europa" ha preso marito

BUDAPEST, 24. — La signorina Elisabetta Simon, che durante il concorso di bellezza europea di quest'anno era stata eletta Miss Europa, ha celebrato il suo matrimonio col negoziante di Budapest, Paolo Brammer. (R. S.)

OSOPPO

La effigie di Romeo Battistig al nostro Comune

Il figlio dell'Eroe Romeo Battistig, dott. Adolfo, medico di Ragogna, ha fatto omaggio al nostro Municipio della fotografia del valoroso Padre suo, con questa dedica: «L'effigie di Romeo Battistig dica alle nuove generazioni dell'eroica Osoppo di quanto e quale amore si debba amare la Patria».

Una lettera da Torino sulla Mostra del Pittore Ursella

Il dott. Adolfo Raviolo, piemontese, scrive ad un amico, a proposito della Mostra personale del Pittore Ursella a Torino:

«Sono stato a vedere la mostra del pittore Ursella a Torino, dove mi sono recato nella scorsa settimana: le dirò di averla potuta vedere troppo affrettatamente a cagione del tempo che incalzava e della rigidità degli orari ferroviari che non concedono dilazioni. La mostra ha incontrato molto favore, a Torino, specie negli ambienti dei buongustai d'arte, dove le doti non indifferenti dell'artista sono state molto apprezzate. Chi è stato nel Friuli rivede nei lavori splendidi e luminosi dell'Ursella un lembo del loro cielo e la caratteristica dei paesaggi tolti con una valentia ammirevole: con una varietà di colori e di luci che danno un singolare pregio a tutta la raccolta. Non le dirò dei ritratti e delle figure: essi sono insuperabili. Lei poi conosce i pregi dell'Ursella meglio di me...».

«IL DOPOLAVORO FRIULANO»

Sarà posta in vendita domani la Rivista «Il Dopolavoro Friulano» che col 1. gennaio uscirà in rinnovata veste sotto la direzione di Vittorio Marcovigi e Bruno Cioffi. Diamo l'interessante e piacevole sommario: Oltre al proclama del Duce per l'Anno VIII ed a la circolare con la quale richiama le Sezioni all'abbonamento, esso contiene: Medicina sociale: Le cause dell'elevata mortalità infantile — Il mio primo figlioccio, novella di Ardenghi — Motivi fascisti: «Il rancio» e «L'oratore ufficiale» — Il pino morto, di Pietro Menis — Le necessità coloniali dell'Italia Fascista, del gen. Carpentieri — Folclore: il carnovalo, di A. Faleschini, e «Chiesie i tocia a Pieri Vendòi detto Signòr», di C. Sman'otto — Poesia: La vilote dal pianoforte, e In permès, di Fabio Gaiussi — 28 Ottobre, di Umberto Quazzolo — Battaglie irredentiste, premesse di Bruno Cioffi alla Nuova Rubrica «Dalmazia, sacra terra d'Italia», nella quale Ciro Mormile, dell'«Arena» di Verona pubblica un primo interessante articolo — Comunicazioni ufficiali — Rassegna delle varie attività.

CRONACA CITTADINA

DAL MIO ZIBALDONE

Il Natale di Mila

Mila era sola.

E così viveva da alcuni mesi, in una casetta bianca, fra le pareti di poche stanze, chiare e liscie, che parevano addirittura, per la loro umiltà francescana, quelle di un convento. La sua vita era scorrevole e armoniosa come quella di un eremita. Tutte le sue faccende erano caste e forbite, e non v'era nella borgata chi non si compiacesse di questa sua solitudine che odorava di santità. Aveva le sembianze confortevoli del pane cotidiano. Era bella. E la sua bellezza era fatta per suscitar benedizioni, chè l'anima sua non era meno bella del volto, puro e splendente.

***

Natale. Il paesetto si nascondeva sotto un'alta montagna della nostra Carnia. Quattro case minuscole, nude, e quasi vergognose della propria nudità di miseria, una chiesuola vetusta e raggrinzita dalle scrostazioni del tempo. Un giocattolo di fanciulli poveri.

Il crinale dell'Alpe si stagliava nella lucentezza brunita del cielo invernale, come la potenza metallica di un grande vomere. I fianchi del monte, scarniti dalla pietra viva, facevano pensare alla decrepitezza della terra, come se quelle rocce sporgenti fossero state le sue ossa visibili sotto la pelle indurita del tempo. I ruscelli e i torrenti erano simili a vene e ad arterie giganti. Nella lontananza specialmente, e quando la scialba luce del giorno si spegneva per lasciar posto alle tenebre della notte, l'illusione era completa. La montagna era simile a un corpo immane e spettrale. Era viva. Era come se davvero una pulsazione di vita dolorante, un anelito faticato avesse fatto tremare di malinconia la sua vecchiezza inesausta.

***

Senonchè Mila aveva sposato il suo Dario in una giornata di sole.

Ricordava. Alcuni mesi prima, nel maggio odoroso, in una bella mattinata piena di luce, tutta fresca di aromi che salivano su dalla campagna in rigoglio s'erano incontrati. Il faccia a faccia, improvvisamente, sulla via bianca che conduce alla pieve. Si conoscevano già da molti anni, ma Dario era solito trascorrere lunghissimi tempi lontano dal paesello natio, abbandonando la patria per recarsi su di un'altra terra a procacciarsi il pane. Così, era molto che non si vedevano. L'ultima volta ricordavano di essersi lasciati che erano ancora bambini, e quell'incontro improvviso, quel cambiamento di entrambi nell'aspetto e nello spirito, erano stati per loro una rivelazione nuova, un conoscersi da capo, come se allora, per la prima volta, si fossero incontrati e piaciuti, proprio lì, sulla via bianca, abbeverata di luce. Poi si rividero più spesso. Le giornate si susseguivano in letizia. L'estate si avvicinava. C'era nell'aspetto della campagna, delle case, dei coloni una strana colorazione di tinte luminose, un non so che di giallo e di rosato, che dava ai sensi l'impressione forte di una chiarità mai veduta. Qualche cosa come una luce troppo intensa, come il chiarore vivo di un quadro di sole in cui il sole sia troppo giallo e troppo rosa. Intorno le cose erano tornate giovani, e di quella giovinezza ogni vegetazione sembrava essere consapevole come se anche dentro di lei ci fosse stata un'anima. Le smisurate altitudini una luminosità di luci sconosciute si fondesse in un bisogno di armonia con le cose del cielo.

E venne l'estate. Mila e Dario si incontravano ogni giorno. Camminavano insieme per la campagna, parlandosi e guardandosi, con un sorriso largo di felicità. Si sussurravano piccole fanciullaggini senza senso comune. Tornavano bambini. Camminavano, a volte, senza pensare a nulla, lontani con il cervello da ogni ragionamento, lieti soltanto di sentirsi così soli e liberi, in mezzo a tutto quel groviglio di piante verdi che empivano l'anima loro di una pace serena e profonda. C'era una tranquillità così ristoratrice nell'immensa pineta! E c'era tanto e un così acuto odore di resina che i polmoni ne godevano tutti. E poi faceva fresco là dentro, sotto il fogliame fitto. Il sole non ci passava, e il silenzio era così buono.

Un giorno Dario la vide, come tante altre volte l'aveva veduta, ma quel giorno le si avvicinò con una timidezza inconsueta.

— Che hai, Dario? — fece Mila sorridendo.

S'era tirata su da una siepe di rovo che le serviva d'appoggio. Si ergeva tutta diritta dinanzi agli occhi di lui, e lo guardava. Teneva il capo un po' inclinato all'indietro. Dalla bocca aperta mostrava il nitore dei denti perfetti.

— Che hai?

— Nulla, non ho. Volevo soltanto dirti che la notte non posso prender sonno, e che tu mi appari sempre innanzi agli occhi, così, tutta bella.

La sua voce tremava. Ci mancava il coraggio per dirle che le voleva bene. Rimaneva lì, immobile a guardarla, e quei suoi occhi pareva le si fossero appiccicati addosso per non staccarsene mai.

Mila gli si avvicinò. Non rideva più, e nelle sue pupille c'era una strana dolcezza. Sembrava che il suo aspetto vivace se ne fosse andato, per lasciar posto a una mite serena docilità. Nei suoi atti non c'era più la donna irritante, ma c'era la fanciulla buona, umile forse.

Gli si mise accanto. La sua gonellina rossa lo toccava, e per lui era come una carezza infinita, tettero così. Fermi, a guardarsi. Poi Dario ridivenne omo, il coraggio nopn gli mancò più e se la strinse al petto.

Chiusero gli occhi. Lei rimase un pochino immobile che pareva una serpicina avviticchiata al ramo; poi a poco a poco si sciolse dalla stretta improvvisa. Lo guardò ancora nelle pupille; gli gettò ancora in faccia quei suoi lampi selvatici; gli prese la barba rossigna nelle sue bianche mani, e gli gridò ridendo:

— Matto!

Poi, scappò verso casa.

***

S'erano sposati una bella mattina d'agosto. Due mesi dopo Dario partiva. Ancora, come tante altre volte, e come se nulla fosse venuto a turbare le sue consuetudini di lavoratore, si era preso con sè poche robe in una sacca, pochi soldi, e se n'era andato lontano, in un'altra terra.

Mila era sola.

Lentamente, a piccoli gruppi, le une dietro all'altre, avvoltolate in poveri scialli, senza parlare, le donne del villaggio salivano la breve strada che porta alla pieve. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte. La messa di Natale le attendeva tutte, giovani e vecchie, anche quest'anno come sempre, ad innalzare un canto di pietà al Signore.

Anche Mila entrò nella chiesa. Una piccola folla di donne una piccola moltitudine di cristiane, che parevano assumere in quella notte qualche cosa di eroico, che sembravano nutrirsi di sacrificio nell'aspettazione di un evento che solo da quell'altare fiammeggiante di ceri avesse potuto manifestarsi, se ne stava prona adorando. Pareva che qualche cosa di umano, di tangibile, fosse dovuto balzare dalle luci di quella custodia dorata. Che una promessa fosse stata per prendere materia e forma da quel calore di fiamme, e scendere a quelle donne, genuflesse in penitenza e umiliate in orazione. Era lì, dentro a quella piccola chiesa, fra quelle brevi navate, rosseggianti e d'oro, che a quelle femmine trasfigurate doveva apparire in quell'istante il perchè della loro vita di stenti, della loro rinunzia e della loro solitudine grande.

Mila guardava. Una specie di sbigottimento improvviso, un senso di paura, la teneva immobile, con gli occhi spalancati verso la luce. Ella non comprendeva il perchè della sua vita, e di quel suo negarsi, continuamente, forzatamente, ad un amore che ormai le era tanto lontano. Come per lei era misero un destino di donna.

Perchè dunque viveva?

Si avvicinò all'altare. Gli accordi del piccolo organo vibravano come in un lungo fremito di tutte le anime, mentre la turba si protendeva in un bisogno d'amore. Il suono dominava le orazioni. L'ombra era accresciuta dai fasci vivi di luce.

Cantavano.

Si udivano le voci del coro, lente, in una cantilena pacata di poche note. A poco a poco le voci crebbero, serpeggiando in una freschezza di tonalità quasi infantile, e parvero vibrazioni di suoni estranee al tempio, quasi lontane, come se lì, nell'abside, la eco soltanto si ripercotesse in letizia nell'aria.

***

Ora, Mila, guardava, immobile, nel presepe, il piccolo bambino risplendente.

Lo guardò a lungo. Lo toccò con le mani. Lo accarezzò. Una speranza nuova le sorrise nell'anima. Si commosse. Pianse.

E a quella speranza sentì, una seconda volta, di poter amare la vita...

ARMANDO MULINARIS

Le vicende storiche del Presepio

Santo Francesco, nell'anno di grazia 1223 solennizzò Natale in un modo sino allora mai visto. In una grotta donata alla Comunità dei frati francescani da un certo Giov. Vellita il Poverello d'Assisi fece porre una mangiatoia piena di fieno, conducendovi pure un bue ed un asino. Nella notte di Natale venne con i suoi fratelli in quel luogo per celebrare la Messa, trasformando così la greppia in altare, ed avendo al fianco, a mò di cornice, i due pazienti animali. D'allora ebbe inizio, e fu creato il primo Presepe, ed incomincia l'usanza di rappresentare il miracolo di Betlemme con la raffigurazione veristica di persone ed animali adoranti il Mistero del Natale. Di anno in anno l'abitudine divien bisogno d'espressione e di necessità rientra nelle costumanze dei popoli.

Nel quattrocento si ha notizia di artisti pellegrini, detti scultori di figure, che si recano in ogni chiesa per costruire ed addobbare Presepi. I personaggi della Sacra rappresentazione sono pochi e mantengono nella castità della linea, tutto il sapore dell'umile cerimonia celebrata dall'Assisiate.

Tre o quattro personaggi soli chiudono la scena: la Vergine, S. Giuseppe, il Santo Bambino.

Nel Friuli è probabile che costruttori di Presepi fossero i Tolmezzini, rinomati intagliatori di figure nel legno.

Lentamente il Presepe si spoglia della sua primitiva castigatezza, giungendo al seicento, dove il trionfo della linea curva imbarocchisce e rende confusa la rappresentazione, sfoggiando fronzoli e lustrini.

Vengono così moltiplicate le figure, pastori, Re Magi, gente di tutte le qualità e condizioni, coronano la scena.

Si forma nel Napoletano la tradizione allegramente spensierata del Presepio giungendo nelle raffigurazioni ad immettervi figure del genere: venditori ambulanti, marinai, zampognari. Nascono le scuole e vediamo primeggiare artisti di valore come Michele Perrone, Nicola Fumo e Bartolomeo Granucci. Sorge di poi una nuova scuola che con Vaccara, Nicolò Somma e i Celebrano, trasformano le figure in legno, vestendole con panni veri.

La scena cambia totalmente, assumendo una tragica teatralità, ottenuta con lo spingere il verismo sino al massimo del movimento, affinchè la scena acquisti una maggior illusione reale.

Si svisano così le tradizioni: le contadine e i pastori ballano, i cavalli s'impennano, e i piccoli animali razzolano in ogni luogo; luce e luce rende fatasmagorica la scena, sì da raggiungere la festività carnevalesca di una notte bacchica.

Nel periodo contemporaneo il fattore artistico viene smembrato e confuso nel problema economico.

Dall'industrie germaniche viene imposto ai mercati europei l'Albero di Natale affinchè la loro produzione possa avere uno sbocco naturale. Si manifestano così nuove costumanze, che sono totalmente dispari alle tradizioni italiane, atrofizzando il fattore creativo dei nostri artisti.

Il Governo fascista, appassionato di ogni questione economico-artistica, per mezzo della Federazione degli Artigiani volle che le consuetudini fossero ripristinate risolvendo così due problemi: quello artistico e quello economico. Nel Natale del 1928 furono tamponati [illegible] milioni di produzione germanica e quest'anno riprendendo con maggior lena il compito di arginare le importazioni del giocattolo di Norimberga, che ascendono a somme cospicue, confida di poter completare l'operazione in modo che i produttori degli articoli inerenti all'allestimento del Presepe, possano ritornare all'antica e gloriosa attività e conseguente utile economico per l'individuo e per la nazione.

Nel duecento, secolo creatore, Iacopone da Todi cantò con divina umiltà la gioia del Natale e la Liturgia solenne dalle sonore canne d'organo ci ripete il suo canto che si spande per le navate della basilica maggiore la notte di ogni Natale. Canto di pace, canto d'amore, inno glorioso al Redentore del Mondo, miracolo d'arte che conquide ogni anima, che tocca ogni cuore.

Candido A. Grassi.

Il Natale gastronomico

Grande andirivieni nelle vie cittadine in questi giorni di provviste natalizie: massaie e buongustai affaccendati per gli acquisti, folla di curiosi dinanzi alle mostre dei negozi. Mostre gastronomiche, s'intende, chè il Natale — festa di raccolta tranquillità domestica e di cristiana bontà — rappresenta anche, tra le altre solenni ricorrenze, quella in cui si trascorre... maggior tempo a tavola, dinanzi alle imbandite mense.

Ma, vien fatto di domandarci, queste abitudini gastronomiche vigevano anche nei lontani tempi?

E come! In uno dei più antichi registri della Confraternita dei Battuti di Udine del 1357, troviamo notate le seguenti spese, all'epoca delle feste natalizie:

Item spendey per un carro di legnis per li poveri e per far lavar li nenzoli den. xj — Item spendey per bregis (assi) mezza marchia ij — Item per un carro di legnis compera per li poveri x — Item per far solar li calzari ala mamula (serva) del hospedal v — Item per comperar drappo per far linzoli ali poveri marchas — Item per doy star di zesera comperada per lu gustar marcha mezza — Item spendey per uno caro di legni per far li pali da concar li tavoli den. xj — Item spendey per audi (?) xiij — Item spendey per scortegiar lu bus e per lavar lu panci (le trippe) v — Item spendidi pro sale viij — Item spendidi pro assis faciendi spetos (gli spiedi?) ij — Item spendidi causa excorigandi boves iij — Item spendidi pro lumine viij — Item spendidi causa faciendi cochinam (cucina) xxj — Item spendidi causa faciendi abluere unum ventrem posteriorem (debbono essere le trippe) ij — Item spendidi pro late vij — Item spenditi pro erbis ij — Item spendidi pro rabiolo (rabolla) xxvij — Itm spendidi pro galinis et ovis xlij — Item spendidi causa incidendi carnes (tagliar la carne) iij — Item sapendey pro specijs e peverada (pare fosse il brodo) de la caretat marcha den. mezzo e den xxxiij — Item per formadi di moglir Guyruco den xiiij — Item per una soladura ala moglir di Michel servidor de li poveri dal hospedal v.

Anche negli anni successivi (1360, 1361, ecc.) esistono delle registrazioni per spese speciali fatte a Natale. Forse più interessanti, ma scritte completamente in latino. Esempio:

Item pro lignis combustis in domo batutorum die nativitatis domini den. xiiij — Item pro feno bovibus (si vede che mantenevano buoi propri) xx — Item pro uno cosso pirorum ad prandium xi — Item pro spatulis et galinis ad prandium marcha den. 1 — Item pro cefarano, piperato ed uva passa in prandio den. Centum et sex.

Al pranzo natalizio partecipavano tutti i confratelli. Era quindi necessario provvedere un ambiente abbastanza vasto e procurarsi le tavole (cf. bregis pali per concar li tavoli).

***

Ed ora, dopo questo sguardo retrospettivo, ritorniamo ai tempi nostri, anzi alla odierna realtà.

E' interessante fare la cronaca della vigilia sulla base dei dati statistici. Quanti capi di bestiame, quanti tacchini, polli e simili sono stati macellati in questi giorni a Udine?

A giudicare dal gran traffico delle macellerie e dei mercati (anche via Zanon era tutta un ammasso di gallinacei intorno alle venditrici e alle villiche) ci dev'essere stata un'ecatombe, un massacro. Quanto dunque? Una sola macelleria ha raccolto ieri un ettolitro di sangue colato giù dai gallinacei...

Ma ecco qualche dato, in ordine cronologico e in base alle statistiche del Civico Macello: il 20 corr. furono macellati, relativamente alle vacche, chilogrammi 740 peso vivo per Gentilli di Via Poscolle e 755 per Gentilli di Via Grazzano; inoltre, relativamente ai buoi, Kg. 745 peso vivo per Fratelli Del Negro, 950 per Rinaldo Del Negro, 1865 per Giuseppe Del Negro, 1500 per Rumignani. Il 21 corr. si registrarono: vacche Kg. 700 peso vivo Marcuzzo II; 625 Gennaro, 620 Cooperativa Friulana di Consumo; buoi Kg. 940 peso vivo Croattini, 1095 e 845 Pravisani, 1540 Marcuzzo, 725 Buiatti, 845 Esente I, 885 S. Vito 680 Cooperativa Friulana di Consumo, 605 Manghè.

Complessivamente, in soli due giorni, furono macellati Kg. 10.305.800 ossia oltre 52 quintali al giorno di bovini a peso vivo. Cifre eloquenti.

E il pesce? La classica «bisata» è all'ordine del giorno. La cena della vigilia sarà tutta a base di abbondante consumazione di pesce.

Grande lavoro anche nelle pasticcerie, le quali in questi giorni crearono nelle vetrine veri mosaici col torrone colorato e con i mandorlati a stecche candide.

Udine vede, insomma, leccornie d'ogni latitudine e frutta d'ogni stagione, esposte nelle vetrine. Le più belle e saporite frutta di Sicilia e l'uve di Spagna si possono ammirare e comperare nei negozi delle principali vie.

***

V'è un proverbio che si direbbe inventato dalle donne: «A tavola non s'invecchia». Ci sono signore così ostinate a non voler invecchiare, da far supporre che debbano aver passato tutti i loro anni a tavola. Ma è un proverbio che deve aver del vero: infatti a Natale, quando il pranzo è più lungo, molti si alzano da tavola che non ricordano più la loro età.

Pure per quanto siano lunghi i pranzi di Natale in città, è difficile che possano uguagliare certi rispettabili desinari di campagna, dove ci si mette a tavola con la ferma intenzione di alzarsi il più tardi possibile. E viene un antipasto di salame e prosciutto che è tutto un proemio di fragranza, e viene una minestra di brodo che è giallastro con occhi di grasso e poi il bollito fumante d'un manzo e di un vitello di buona famiglia, non imparentati con nessun concorso ippico, e poi capponi trionfanti, e poi cotechino e musetto con la «brovada» e poi arrosto e insalata; e poi... che il buon Dio ci aiuti ad affrontare un altro arrosto di speciale confezione della padrona di casa (ah questo non lo deve rifiutare, sarebbe un'offesa personale!); e poi il panettone, e poi il mandorlato, e poi la frutta, e vino e caffè e vino e grappa autentica e vino ancora...

Voi cercate coscienziosamente di mangiare d'ogni cosa, allarmandovi ad ogni nuova portata; un affrontandola con vigore, un po' per non fare cattiva figura, un po' per compiacere i padroni di casa che v'hanno invitato: e vi sentite scoppiare, ma siete fiero della prova di gagliardo mangiatore che dovete aver dato alla nobile assemblea.

E proprio allora, con voce di rammarico e con un certo tono di rimprovero, l'amabile padrona di casa vi dice:

— Lei non ha voluto mangiar proprio nulla! Vuol dire che non le piaceva...

***

Saper mangiare bene è una virtù che non bisogna disprezzare — dicono i buongustai — e saper fare della buona cucina è un'arte che spesse volte vince tante altre arti patentate. È un'arte che domani farà rinnovare la tradizione patriarcale del sontuoso pranzo natalizio.

Domani, il giornale non esce

In osservanza alla tradizione, e per concedere ai redattori ed agli operai della tipografia una giornata di riposo, domani il giornale non esce.

Cogliamo l'occasione per augurare agli associati de «La Patria del Friuli» ed a tutti i suoi lettori un Natale di serena gioia famigliare. Che la pace sia nelle case di tutti!

Le funzioni in Duomo

Domani, per il Santo Natale, vi saranno in Duomo solenni funzioni: alle ore 6 Messa dell'Aurora; alle 10.15 Messa Pontificale con omelia di S. E. l'Arcivescovo. Durante questa funzione la Cantoria della Metropolitana eseguirà i seguenti brani di musica sacra: «Sacerdos et Pontifex» a quattro voci dispari di Tomadini — «Missa Eucharistica» a quattro voci dispari di Perosi.

Alle ore 16.15 vi saranno i Vesperi Pontificali. Il programma della musica sacra comprende: «Dixit Dominus», «Confitebor» e «Beatus vir» di Tomadini — «De profundis» di Candotti — «Memento» di Furlanetto — «Inno» di Rieppi — «Magnificat» di Candotti, tutti a tre voci.

***

Domani avrà inizio la visita ai Presepi: dalla Basilica delle Grazie a San Pietro Martire, da San Giacomo al Duomo. La folla orante sosterà, in devoto raccoglimento, dinanzi alle sacre raffigurazioni della Natalità.

In occasione del Natale
Sussidio a vedove di Guerra

Sappiamo che l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà e Presidente della Commissione di Vigilanza per gli Orfani di Guerra di Udine, ha fatto distribuire in questi giorni, un sussidio straordinario in denaro a un centinaio di vedove di guerra con figli, tra le più bisognose del Comune mentre per gli orfani e per le orfane di condizione disagiate ha provveduto con il «pacco della Befana» che sarà distribuito il 6 gennaio p. v.

Per i Caduti di Fiume

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani, nel nono anniversario del Natale di sangue fiumano e col nobilissimo intento di rendere omaggio ai Caduti in quelle tragiche giornate si è fatta promotrice di una sottoscrizione, o meglio di una adesione a quella nazionale.

I proventi andranno ad alimentare il fondo pro monumento da erigersi a Fiume — nei pressi di quel Cimitero — in memoria dei morti per la Causa ivi sepolti.

La posa della prima pietra di questo monumento è avvenuta un anno addietro ed ha dato luogo ad una commossa manifestazione di fede dalmatica.

Bene ha fatto, dunque, l'Associazione Legionari a stabilire che il ricordo verso i Caduti di Fiume si manifesti con l'adesione morale, e necessariamente materiale, a favore di una sì nobile iniziativa.

Le offerte si ricevono presso la Sede dell'Associazione Legionari e presso la «Bottega del Libro» di Federico Botti in via Vittorio Veneto.

Per il concorso delle Vetrine con il "Presepe,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista delle Comunità Artigiane, Segreteria della Provincia di Udine, ci prega di pubblicare:

Alla geniale iniziativa della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo della Diocesi di Udine, ha dato il suo autorevole appoggio inviando speciale raccomandazione ai signori Parroci affinchè partecipino con particolare attività a questa manifestazione italianamente cristiana.

Ora, l'Illustre Presule ha voluto significare la sua benevolenza destinando a questo concorso un diploma d'onore, con medaglia d'oro ed oggetto artistico, per quella vetrina che, meglio rispondendo al concetto religioso cattolico apostolico romano, si distinguerà per sontuoso allestimento, armonia artistica, bellezza di disposizione.

La preziosa premiazione, unica per tutte tre le categorie, alla quale tutte concorrono, costituirà il più alto senso di orgoglio per il premiato, perchè proviene dalla personalità più elevata e venerata dalla collettività dei fedeli friulani.

Le farmacie aperte domani

Il sindacato Farmacisti ci comunica:

Mercoledì, giorno di Natale, resteranno aperte le sole farmacie di turno settimanale, e cioè: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

NESSUNA SOSPENSIONE
nei servizi pubblici di trasporto

La Delegazione dei Trasporti comunica che, per disposizione del Ministero non è permessa alcuna sospensione dei servizi pubblici di trasporto in occasione del Natale e Capo d'Anno.

Arte e Teatri
TEATRO PUCCINI
La prima recita di Emma Gramatica

Quanta poesia, quanta dolcezza, quanta umanità ne «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie che Emma Gramatica ha miniato iersera dinanzi ad un pubblico ammirato e commosso!

La vecchia Dowey ha toccato la settantina; essa vive iseramente facendo la donna di servizio. E' una povera creatura naufraga della vita, che non ha avuto per lei nè un'ora di gioia, nè il tormento di una passione. Non un marito, non un amore, non un figlio hanno dato colore e calore alla esistenza piatta, uniforme, grigia della povera donna. La grande tragedia dell'immane guerra è scoppiata ed ha portato con sè una nuova, vibrante, spasmodica condizione di spirito nelle madri, nelle sorelle, nelle mogli che hanno i loro cari nella grande fornace, ma per la Dowey nulla è e può essere cambiato. Ma un giorno legge in un giornale il nome di un combattente di un reggimento scozzese, il nome di Kennet Doway, il suo stesso cognome, e la povera vecchia invia al suo indirizzo quei graditi piccoli doni che tutte le buone donne del mondo in armi inviavano ai loro cari. E di ciò fa parola al vicinato e dice che il suo figliolo è alla guerra, che le scrive, mentre è lei stessa che si invia le presunte lettere dal campo.

Kennet Doway viene in licenza a Londra; egli non ha più i genitori; è solo al mondo. Incontra un reverendo pastore il quale sentito il suo nome crede di avergli scoperto la vecchia madre e vuol condurlo da lei. Kennet protesta, sua madre è morta; chi sarà mai colei che osa attribuirsi tale falsa maternità?

Il reverendo conduce Kennet in casa della vecchia e fra i due avviene una scena che è impossibile descrivere. Kennet da prima si irrita, protesta, inveisce contro la vecchia usurpatrice del nome di madre, ma poi lentamente un sentimento prima di pietà, poi di bontà si impadronisce di lui che finisce non solo per perdonare alla vecchia Doway, ma anche a chiederle il permesso di chiamarla madre. E tutto il vicinato continua a credere ch'egli sia il vero figlio della povera donna. Kennet riparte per il fronte e bacia la mamma sua alla quale ora scriverà veramente le sue lettere filiali.

Il terzo quadro è muto. La vecchia Dowey è sola nella sua misera casa, essa bacia le lettere e le reliquie del suo Kennet che è stato ucciso al fronte. Le hanno restituito la giubba e tre medaglie al valore. Essa custodisce l'insanguinato indumento e si appunta al petto, al suo povero petto che non conobbe la gioia della maternità, i segni della gloria di Kennet, del suo Kennet che è morto in trincea; poi riprende la sua triste, dolorosa, macerante esistenza di donna di servizio, ma con un senso di grande orgoglio per aver dato un figlio alla Patria.

L'interpretazione della grande attrice è stata, come ho detto, meravigliosa e fu assecondata magistralmente dal valoroso Maracci e da tutti gli altri.

Prima de «Le medaglie della vecchia signora» Emma Gramatica aveva ottenuto un altro caloroso successo ne «Il sogno di un mattino di primavera» di Gabriele d'Annunzio, il primo tentativo drammatico del poeta ch'ebbe per prima interprete, nel 1897 Eleonora Duse.

Una serata dunque di arte e di poesia, una serata indimenticabile per il teatro udinese.

Gli applausi del pubblico che gremiva il «Puccini» furono numerosissimi, convinti, entusiasti.

Questa sera, ultima recita, con «Volpe azzurra» di Herczeg.

Ardenghi.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Polcenigo: Contributo al Patronato Scolastico — Sedegliano: Contributo all'Unione Ciechi — Paularo: Spese funerali guardiaboschi Baschiera; Transazione colla Levatrice Conte Maria — Premariacco: Contributo al Comitato Antiblasfemo — Paluzza: Contributo per acquisto orologio per la frazione di Timau — Palmanova: Assicurazione autopompa e materiale — Paularo: Contributo all'Opera Nazionale Balilla — Zoppola: Contributo all'Opera Nazionale propaganda antitubercolare ecc. — Claut: Aumento del quarto sulle tasse comunali — Porpetto: Contributo al Comitato pro onoranze in occasione nozze S. A. R. il Principe — Martignacco: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Brugnera: Contributo alla Cattedra Ambul. Agricoltura — Comeglians: Aumento di contributo alla Congregazione di Carità — S. Daniele: Esonero pagamento affitto ufficio telegrafico — Paluzza: Istituzione borse di studio per frequenza alla scuola di caseificio — Polcenigo: Contributo alla Congregazione di Carità — Travesio: Concorso spesa piatto Parco Rimembranza; Contributo al Patronato Scolastico — Cividale: Ospedale autorizzazione a stare in Giudizio contro Mulloni Pietro e Carlo — Maniago: Contributo al Patronato scolastico — Forni Avoltri: Contributo alla Cattedra Amb. Agricoltura — Chions: contributo al Patronato scolastico — Meduno: sussidio annuo all'Asilo Infantile — Forgaria: saldo spesa impianto telefonico — Udine: Ospedale Civile cessione di area per il costruendo sanatorio — Amm. Prov.: Sistemazione bacini montani — Frisanco: Mutuo lire 130.000 strada Maniago-Frisanco — Udine: Indennità buona uscita all'ex affossatore — Taor: gratificazione alla ved. dell'ex messo Salvador — Muzzana: compenso alla portalettere — Udine: Acquisto indumenti per alunni poveri — Pavia: assunzione spesa ricovero di Pittilini — Chions: Contributo al Comitato dell'Opera N. B. — Paluzza: Regolamento gestione diretta dei servizi pubbliche affissioni — Cividale: premio di rendimento al personale dipendente — Palmanova: regolamento corpo Pompieri e relativa spesa — Premariacco: incarico al segretario compilazione conti arretrati — Udine: Tassa di pubblicità per vetrine — Pontebba: interessi all'Esattore per anticipi di Cassa — Polcenigo: ratizzazione terreno comunale ed impiego del capitale ricavato — Gemona: applicazione tassa famiglia pel 1930 — Azzano X: deposito somme presso la Cassa di Risparmio — Forni di Sopra: prelevamento capitali in deposito — Travesio: Istallazione nuove lampade aumento canone — Magnano: modifiche tariffa tassa vetture e domestici — Trasaghis: Commissione di disciplina per i salariati — Udine: Commissaria Uccellis - registro di consistenza patrimonio — Magnano: modifica tariffa tassa esercizio — Aviano: contributo straordinario all'Asilo Infantile — Enemonzo: interessi alla Ditta Nigris per ritardato pagamento lavori di ripristino malghe comunali — Forni di Sopra: assunzione contributo dell'1 per cento verso la Cassa Previd. degli impiegati e salariati — Tarcento: premio di rendimento al personale dipendente — Tricesimo: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Faedis: rinnovazione effetto cambiario L. 21975 — Fontanafredda: pagamento interessi all'Esattore — S. Quirino: applicazione tassa famiglia pel 1930 — Verzegnis, Cividale, Bordano, Marano: ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Enemonzo: Bicinicco, Tolmezzo, Cimolais, Socchieve, Stregna, Morsano e Pozzuolo: Bilancio 1930.

AFFARI RINVIATI

Prato Carnico: svincolo cauzione De Antoni per acquisto tagliate bosco Sore Prat. — Maniago: offerta dono alla pesca di beneficenza — Malborghetto: contributo all'Associazione Mutilati — Meduno: contributo alla Sezione Mutilati di Spilimbergo — Dignano: contributo per festeggiamenti — Lauco: contributo straordinario alla scuola di disegno di Villa Santina — S. Vito al Torre: assegno speciale alle levatrici — Ovaro: acquisto cinematografo per le scuole — Venzone: indennizzo lavoro malghe a Bernardo Domenico — S. Maria la Longa: acquisto stabile da adibirsi a sede varie istituzioni. Alienazione titoli — Pordenone: contributo all'Istituto Filarmonico.

AFFARI VARII

Rigolato: Ditta De Antoni svincolo cauzione per acquisto piante bosco Questulis (autorizza) — Buia: Sanatoria tassa famiglia riscossa a contributo tassa complementare (parere favorevole) — Tarcento: Vidoni Luigi: ricorso tassa famiglia (respinge) — Barcis: Cooperativa Lavoro svincolo cauzione per appalto lavori malghe comunali (autorizza) — Claut: autorizzazione a stare in Giudizio contro Mazzuccato Vittorio (autorizza) Rigolato: autorizzazione a stare in Giudizio contro debitori morosi (autorizza) — Udine: Soc. Protettrice dell'Infanzia acquisto beni di proprietà Battocletti in Carraria (parere favorevole) — Porpetto: autorizzazione a stare in Giudizio contro il dott. Pansini Luigi (autorizza) — Ovaro: Longhino Nicolò. Esonero cauzione commerciale (autorizza) — Zuglio: Ditta Brunetti svincolo cauzione per acquisto legname del bosco Selva (autorizza) — Zuglio: Ditta Maieron svincolo cauzione per acquisto tegname del bosco Set Vaupis (autorizza) — Resiutta e Basiliano: Dazio (parere favorevole) — Travesio: Bilancio 1930 (parere favorevole) — Fontanafredda, Cimolais, Aquileia, Cassacco: Dazio (parere favorevole).

Il 40.o dalla "Prima Messa" di Pre Vittorio Steffani

Ci scrivono, e noi ci uniamo alle felicitazioni ed agli auguri:

Il carissimo e popolare don Vittorio Steffani compiva ieri, domenica, il quarantesimo di sua Prima S. Messa, fra la letizia di numerosissimi amici — sacerdoti e laici — che prediligono ed ammirano in Pre Vittorio, il sacerdote di antico stampo, buono, pio, semplice, premuroso, servizievole, tutto a tutti, sempre l'are e sorridente. Egli è conosciutissimo e popolare in tutta la città e tutti gli vogliono bene.

Quaranta anni or sono egli veniva ordinato a Crema, dove si era portato coi suoi i quali, tutte persone di studio e intelligenti, occupavano posti distinti nella Società. Per varî anni fu Rettore del Santuario delle Grazie di detta città. Morto il padre, venne a Udine, ove fu nominato primo sacrista e cappellano delle anime nella Ven. Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo: da ventisei anni egli compie la stessa missione in quella veneranda Chiesa. Da quindici anni è pure cappellano del Castello.

Ieri — nel Giubileo dell'Augusto Pontefice Pio XI, — tutti gli amici ed ammiratori gli furono d'intorno a festeggiare il buon Sacerdote: ma particolarmente il Clero di S. Giacomo, a cui egli è legato da particolari ricordi e dai quali è ricambiato con ogni fraterno affetto. «A multos annos!...».

Un amico personale

Sessione straordinaria d'esami di compimento superiore

La Direzione centrale delle scuole elementari, accogliendo la richiesta di molti giovani ai quali necessita un certificato di studio allo scopo di procurarsi lavoro ed impiego, ha indetto una sessione straordinaria d'esami di compimento superiore (classe V), per adulti, che avrà inizio il 9 gennaio p. v. alle ore 9 presso la scuola elementare di via Dante. Le domande di ammissione, in carta semplice e corredate dei certificati di nascita e di vaccinazione, pure in carta semplice, dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale non più tardi del 4 gennaio. — Altre sessioni straordinarie non saranno assolutamente concesse durate il corrente anno scolastico.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Paola Lamprecht di Pontebba il rag. Antonio Valle di Tolmezzo; e del fallimento Ferruccio Sclippa di Villasantina lo stesso rag. Antonio Valle.

IL GRAVE INFORTUNIO DI UN CARRETTIERE

Fu accolto ieri nel pomeriggio all'Ospedale, il carrettiere Carlo De Monte di anni 32 di Luigi da Ampezzo per frattura esposta della gamba destra, terzo inferiore.

Il poveretto stava vicino ad un camion del quale doveva scaricare dei colli di merce; durante la manovra di detto camion per accostarsi al posto di scarico, un sobbalzo provocò la caduta di una cassa che andò ad investire in pieno il De Monte.

Al Pio Luogo, fu prontamente visitato e medicato dal dott. Copetti che giudicò la lesione guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO D'UN CAPO FORNO

Giovanni Fanin di anni 41 fu Antonio dimorante in Piazza d'Armi 10, lavorando in casa, si ferì accidentalmente al capo, producendosi un taglio guaribile in 15 giorni.

Fu medicato all'Ospedale Civile dal medico di guardia dott. Bettini.

LAVORANDO SULLE ROTAIE

Il bracciante Leone Tonet di anni 31 di Pietro da Codroipo, cadendo in malo modo a terra, mentre lavorava sulle rotaie del treno, riportò la probabile frattura dell'olecrano sinistro. Fu accolto all'ospedale guaribile in un mese.

SI FERISCE UNA NATICA

Il giovine fornaio Giordano Lodolo di anni 14 di Luigi dimorante in via Cividale 35, nello scavalcare un inferriata sita di fronte a casa sua, si impigliò con la natica destra in un ferro appuntito producendosi una ferita lacero strappata abbastanza grave.

All'Ospedale Civile si ebbe pronte cure dal dott. Bettini; guarirà in una decina di giorni.

CADUTA DALLA BICICLETTA

Marino Valussi di anni 29 di Angelo da Molin Nuovo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si produsse varie ferite, fortunatamente non gravi, al naso ed al labbro superiore, giudicate guaribili dal medico di guardia dell'Ospedale, in dieci giorni.

GIOVINETTA DISGRAZIATA

Pure in 10 giorni fu giudicata guaribile la giovinetta Italia Sigati di anni 15 di Italico da Bertiolo, per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, riportata accidentalmente in casa sua.

Sul fronte del campionato uliciano

Solo il San Rocco vince in campo avversario — Il San Gottardo infligge un largo punteggio all'Olimpia — Vittorie di misura del S. Maria e del Aiello — L'Edera piega con sicurezza il San Giorgio.

(g.d.b.) Anche gli incontri del campionato uliciano in calendario per la terza giornata sono stati caratterizzati da elevato spirito combattivo ed onorati da larga ed entusiasta presenza di pubblico.

Ecco i risultati:

Girone A: * S. Gottardo-Olimpia 5 a 0; S. Rocco-* Spilimberghese 5 a 0.

Girone B: * S. Maria-Pozzuolo 2 a 1; * Edera-S. Giorgio 3 a 0; Aiello Ferrovieri 3 a 2.

Una sola squadra ha dunque guadagnato la posta in campo avversario: il S. Rocco.

* * *

La giovane Olimpia ha nettamente ceduto al quadrato S. Gottardo dopo una gara coraggiosissima. Ha portato qualche buon attacco ma contro un «undici» del valore del S. Gottardo non poteva nutrire speranze di affermazione. Col tempo l'Olimpia, se verrà curata con amore, avrà tuttavia campo di far parlare di sè. Come squadra appena sbocciata le avremmo, però, consigliato la partecipazione al campionato di seconda categoria: i salti esagerati nuocciono sempre.

Sorte medesima è toccata alla Spilimberghese di fronte al S. Rocco, cui nulla ha giovato ogni fioritura tecnica nè campo e pubblico a favore. Il S. Rocco ha svolto un gioco poderoso, compassato seppure pesante. Se continua così arrischia di andar lontano.

Di strettissima misura è stato regolato il Pozzuolo, e, tenuto conto dell'indiscutibile valore del S. Maria, la sua prova la si può ritenere più che ottima.

L'Edera ha inflitto a secco tre a zero al S. Giorgio. Risultato che rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro.

L'Aiello, piegando i Ferrovieri, sia pure di poco, ha dimostrato di trovarsi in felice periodo di ripresa.

EDERA - S. GIORGIO 3 a 0

La compagine giallo-rossa, non faticò soverchiamente per piegare la volonterosa Sangiorgina, dimostrando con il nuovo successo ottenuto di aver ripreso a marciare come nei tempi migliori, cioè con tale sicurezza di aspirare ad un ottimo piazzamento nel campionato uliciano e forse anche alla vittoria.

Solidissima nel sestetto difensivo, contò su un quintetto attaccante che rifulse a tratti col suo gioco travolgente e realizzatore per merito precipuo di Mulloni, Valente e Lanzone II.

La partita diretta dal signor Cita, fu in parte guastata dal vento. L'Edera segnò nel primo tempo con Lanzone II e Mulloni e nella ripresa nuovamente con Lanzone II.

Squadra vincente: Tullio; Rosso e Bisutti; Marini, Ferassutti (cap.) e Livoni; Paganini, Peressini, Mulloni, Lanzone II e Valente.

AMICHEVOLI

* Olimpia II-Pagnacco 3 a 2.

PORDENONE - SAVOIA

Al Campo Sportivo Littorio di Pordenone si incontreranno domani, amichevolmente, le squadre locali del S. F. C. Pordenone e del Savoia. Inizio dell'incontro ore 14.30.

PRO SAVOIA - AZZANESE 1 a 0

L'Associazione Pro Savoia di Pordenone, scesa ieri sul campo dell'Azzanese, ha riportato una meritatissima vittoria.

Il punteggio non rispecchia esattamente il valore degli ospiti che dominarono per tutta la partita con sicurezza sulla palla e con gioco tecnico.

Il Pro Savoia, anche se composto di giovani elementi, ha saputo sfruttare ogni azione, contro la pesantezza degli avversari.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PRO BEFANA FASCISTA. — Ditta Esente e C. 40; Olga e Ugo Camavitto 50; Paolo e Costanza di Colloredo 100; co. Francesco Gropplero 10; dott. Emilio May 10; dtt. Nino Ramella 10; Maria e Luigi Pantarotto 50; Sello Giovanni 25; Maria Gagliardo Metz 50; Pietro Alla-tere 5 — Ing. Lorenzo de Toni 10.

COLONIA ELIOTERAPICA — Ing. Lorenzo De Toni 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Teresa Cescutti: Famiglia Tosi 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Jacob Sugennheimer di Milano: Ida Pasquotti Fabris 50.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa di Bert ved. Cescutti, il signor Luigi Canteni ha versato L. 10 alla Mutua Agenti di Commercio pro sussidi natalizi ai soci disagiati.

* * *

La spett. famiglia Gabassi, seguendo una gentile sua consuetudine, ha versato lire 20 pro Presepio ai bambini poveri di quest'Ospedale.

Le rispettive amministrazioni vivamente ringraziano.

ALLA CASSA SCOLASTICA del R. Liceo - Ginnasio «Jacopo Stellini»

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, il prof. cav. Giovanni Novacco del R. Ginnasio ha voluto, con atto gentile, versare alla Cassa Scolastica di questo Istituto la somma di L. 100, parte del ricavato dalla tassa d'inscrizione al corso libero di lingua tedesca.

La Presidenza sentitamente ringrazia il benemerito insegnante, il quale, continuando la sua lodevole consuetudine degli anni decorsi, ha devoluto finora, a favore di tale benefica istituzione, la cospicua somma di L. 800.

* * *

In memoria della compianta signorina Elda Del Piero, la famiglia del conte Giuseppe Valentinis ha elargito alla Cassa Scolastica del R. Liceo - Ginnasio la somma di L. 20.

Per la Befana Fascista

Somma precedente L. 20.385 — Nob. famiglia dei conti d'Attimis Maniago, 100 — Luigi Agnola 50 — dott. Luigi Umberto De Nardo 10 — cav. Silvio Rubbazzer 20 — Famiglia comm. Hoffmann 20 — co. Mari e Giuliano di Caporiacco 20 — Adami Guido 10 — dott. cav. Alcide Bettini 5 — Daniele Cattaruzza 15 — Tavano Sisto 20 — Del Fabbro ing. Enrico 10 — Bodini geom. Franco 10 — Famiglia co. Orgnani Martina 100 — Luigi Baldini 5 — Erminia Marchesi 10 — Società Bersaglieri, Sezione di Udine 25 — Tell Odorico 10 — Bertoli Ida 5 — Lipoi ing. Emilio 10 — Pelizzo Giovanni 50 — Boschian Enrico 25 — Deganutti Giuseppe 5 — R. Ginnasio - Liceo 100 — Ferrini cav. rag. Luigi 25 — dott. cav. Adolfo Giaccone 10 — Sindacati Fascisti Agricoltori 100 — comm. Filippeno Vitale 20 — cav. rag. Ernesto Conte 20. — Somma totale lire 21.105.

Stroppolati geom. Attilio 25 — cav. Eugenio Maffioli 20 — Alba Vezil 10 — Unione Industriale Fascista 500 — Impiegati Unione Industriale Fascista 100 — Lucia e Gianni Micoli Toscano 100 — Teresa Toppani in memoria di Leonilda Sutto 5. — Totale complessivo lire 21.955.

Dopolavoro Filodrammatico 3. Sestiere "Edoardo Beltrame"

Si è svolta la prima adunanza dei soci della Filodrammatica «E. Beltrame» presieduta dal C. M. De Zorzi rag. Giorgio.

Era presente la quasi totalità dei soci.

Dopo brevi parole del C. M. che ha illustrato, in sintesi, gli scopi e le finalità della Sezione, si è proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo che risulta così composto: Presidente: dr. Ulderico D'Angelo; Vice Segretario Politico — Vice-Presidente: dott. Ferruccio Del Fiorentino — Direttore Artistico: sig. Antonio Mascaro — Direttore Scenico: sig. Aldo Manisco — Segretario-Cassiere: sig. Luigi Avogaro — Delegato di Sezione: sig. Oscar Luigi Meneghini.

Nella sera stessa si sono iniziate le prove della Compagnia, la quale dovrà presentarsi al Dopolavoro del 3.o Sestiere, il giorno 6 gennaio 1930, in occasione della inaugurazione della Sezione stessa.

Si comunica agli interessati che le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale (Dopolavoro Provinciale) dalle ore 21 alle 23.

La tassa mensile è stabilita in L. 2. escluse le signorine.

TRIBUNALE DI UDINE

FERISCE IL FIGLIASTRO

Certo Francesco Negro, d'anni 42, di San Osvaldo, venuto a lite col figliastro Angelo Lorenzi, il 17 luglio u. s. lo colpiva con un palo di ferro, causandogli la frattura di due coste. In contumacia il Tribunale lo ha condannato a 18 mesi di reclusione.

FURTO CAMPESTRE

Pure in contumacia vengono giudicati Luigi Salvatore fu Angelo e Teresa Sartinan, entrambi di Precenicco, imputati di aver rubato 15 kg. di frumento in località Paledo, in danno di G. B. Minisini. Si buscano: il primo mesi 2 e l'altra giorni 15 di reclusione.

OFFESE AL CAPO DEL GOVERNO

Tale Antonio Iseppi fu Giuseppe, d'anni 23 imputato di offese verso S. E. il Capo del Governo, si busca un anno di detenzione e lire 500 di multa.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 19 al 21 dicembre 1929 - A. VIII)

Nati: maschi 7, femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Camillo Carrato impieg. privato Ida De Piero casal. — Armando Ricco meccan. Virginia Marchiol casal. — guard. Leonardo Bubisutti Caterina Bubisutti casal. — Ant. Trivellin facchino Alberta Ognino cas. — Luigi Gozzi agric. Maria Cattarozzi casal. — Pietro Roiatti agric. Jolanda Merlino casal. — Americo Codutti metallurg. Amabile Menaco filandiera — Emilio Blasone agric. Erminia Mauro casal.

Matrimoni: Giov. Moreale pensicn. Luigia Marchiol casal. — Gino Pramalicco meccan. Delia De Marco casal. — Gius. Pasqualini impieg. ferrov. Dorina Zamaro casal. — Ildebrando Romano sarto Ottorina Zugolo sarta.

Morti: Giuditta Buiatti fu Angelo a. 78 casal. — Regina Galassi ved. Roiatti fu Sebast. a. 78 casal. — Elena Ferro fu An. a. 70 servente — Maria Durli fu Franc. a. 67 casal. — Beniamino Bettuzzi fu Gius. a. 71 guardia campestre — Franc. Ellero fu Gius. a. 47 cararo — Remo Damiani di Daniele a. 23 bracciante — Giov. Landi di Michele a. 41 maresciallo maggiore R. Es. — Dom. Pravisani fu G. B. a. 70 servo — Franc. Del Bo fu Matteo a. 81 mediatore — Anna Tosolini ved. Bulfone fu Gius. a. 75 casal.

FURTO DI DUE ANELLI

Mentre la sig. Irma Nobile, abitante in via Cividale N. 4, si era assentata per recarsi alla spesa, ignoti si introdussero l'altra mattina nella di lei abitazione ed asportarono da un cassetto due anelli d'oro. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

CRONACA PROVINCIALE

Istituzione di un Refettorio Materno

Il Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale pro Maternità Infanzia, per seguire le direttive segnate dall'on. Sede Centrale dell'Opera, ha disposto la istituzione in Udine di un primo «Refettorio Materno» che rappresenta la forma più appropriata di assistenza alle donne gestanti ed alle madri che allattano. Il Refettorio entrerà in funzione verso i primi del prossimo gennaio.

Per la sua organizzazione e specialmente pel suo buon funzionamento detto sig. Presidente ha costituito un Comitato composto come segue: dott. Angiola Pecile Denti di Piraino, delegata provinciale dei Fasci Femminili — co. Elvidia di Caporiacco, membro della Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. e Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia — Tavasani avv. Ermete, presidente del Comitato di Patronato dell'O. N. M. I. e della Congregazione di Carità — sig.ra Zozzoli Luisa — prof. Valle Preindl Annina — co. Amalia della Porta, ispettrice delle Dame Infermiere della Croce Rossa Italiana, sig.ra Pischiutta Maria Teresa, delegata provinciale per l'Assistenza delle Famiglie dei Caduti Fascisti.

Le domande, da parte delle interessate, per venire ammesse al detto Refettorio dovranno essere presentate alla Sede della spett. Società Protettrice dell'Infanzia, in via Manzoni.

Befana Fascista ed i lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio raccomanda ai propri organizzati di voler concorrere alla benefica istituzione della Befana Fascista versando una sia pur minima somma o alla Sede dell'Unione stessa (Piazza S. Cristoforo) o al capo ufficio, o al capo commesso, o primo cameriere delle varie aziende commerciali, magazzini e negozi di vendita, alberghi e ristoranti di città e provincia. Le piccole somme così raccolte dovranno essere recapitate o inviate entro l'anno all'Unione.

Ricordino i lavoratori del Commercio che qualunque loro piccolo obolo contribuirà a recare nella festa tradizionale dei bambini, un'ora di gioia serena a tutti i fanciulli poveri, dando loro insieme ad un giocattolo e ad un dolce, utilissimi oggetti di vestiario per la stagione invernale. Sarà anche molto gradita e riescirà assai benemerita l'offerta di collaborazione da parte dei commessi di negozio per la confezione dei pacchi della Befana: che intende di offrirsi a tale scopo, lo notifichi all'Unione dei Sindacati del Commercio.

Assemblea degli infermieri patentati

L'altra sera nei locali dell'Unione ebbe luogo l'assemblea generale degli appartenenti al Sindacato Infermieri.

Esaminati i vari problemi che interessano la categoria fra l'altro venne deliberato di intensificare la vigilanza per reprimere l'esercizio abusivo della professione, interessando all'uopo le autorità competenti per le comminatorie di legge contro i trasgressori. Venne pure deliberato di pregare i signori Medici di Città e Provincia a voler prestare la loro efficace collaborazione nel senso di ricorrere sempre al Sindacato Infermieri per le eventuali richieste di lavoro.

Terminata la discussione venne eletto il direttorio nelle persone dei sigg. Martignoni Sabina segretaria del Sindacato; D'Agostini Maria membro; Mungherli Anna idem; Gobessa Ernesto revisore dei conti.

Lezioni pratiche di frutticoltura nel Basso Friuli

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, in accordo con il Consorzio Provinciale di Frutticoltura, l'esperto per-to agrario sign. Mario de Bortolo, terrà le sottoelencate lezioni pratiche di frutticoltura:

Venerdì 27 dic.: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a Latisana. Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo Agricolo.

Sabato 28 dic.: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a S. Giorgio di Nogaro. Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Domenica 29 dic.: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30 a Rivignano. Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Le lezioni riguarderanno principalmente la potatura e la lotta contro le malattie che colpiscono le piante da frutto. Si raccomanda agli agricoltori interessati di intervenire numerosi.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera, vigilia di Natale, l'Istituto Fascista di Cultura fa vacanza. Per venerdì 27 corr. è annunciata una conferenza di S. E. l'on. prof. Bodrero della R. Università di Padova.

Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali di Presidio informa che la sera dell'8 gennaio p. v. nella fausta occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte le Sale del Circolo si apriranno per una festa da ballo.

Un guardia sbarra investito da un'automobile al passaggio livello di S. Caterina

Un grave incidente avvenne ieri sera al passaggio a livello di Santa Caterina e per poco non ebbe conseguenze veramente disastrose.

Verso le ore 22.30, nel momento in cui transitava il merci proveniente da Venezia, sopraggiungeva da Udine una automobile di proprietà del signor Giulio Sardella di Sacile.

Un cancello del passaggio a livello era chiuso; dietro ad esso stava il guardia sbarra Angelo De Biasi di anni 33 di Annibale. L'auto, forse perchè non fu fermata in tempo o perchè lo chauffeur non avvertì il cancello chiuso, urtò contro questo con tale violenza da aprirlo travolgendo con esso il guardiano il quale fu scaraventato lungi qualche metro.

Il poveretto tutto dolorante per le lesioni riportate si ebbe le prime cure dalle persone che si trovavano sull'auto e poco dopo dai militi ferroviari accorsi sollecitamente sul posto.

Più tardi, con l'autoambulanza dei pompieri, il De Biasi fu trasportato al Civico Ospedale, ove il dott. Bettini gli riscontrò contusioni al gomito destro, al ginocchio sinistro, alle gambe e probabile frattura della tibia.

Salvo complicazioni ne avrà per un mese.

Cronaca Cividalese

Pro Befana Fascista

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Mercoledì scorso, nella Sede del Fascio, si è riunito, il Comitato pro Befana Fascista, presieduto dal Segretario Politico sig. Gabrio Gabrici. Esso ha fissato per il 5 gennaio p. v. la data per la Befana Fascista, nobile iniziativa la quale è ispirata alla politica sociale del Fascismo, e che offre nella tradizionale festa ai bimbi poveri un'ora di gioia. La preparazione e l'organizzazione di essa è stata affidata al Fascio Femminile ed è stato deliberato di inviare a tutti gli enti, le Associazioni, i commercianti, le Banche una circolare per la raccolta dei fondi e dei doni. E' stato infine deliberato di distribuire ai bimbi dei dolci, ed ai più bisognosi delle divise di balilla, di piccole Italiane ed indumenti di lana.

Esprimiamo la nostra fiducia che come sempre i Cividalesi risponderanno generosamente all'appello.

Inaugurazioni di nuovi locali

Il principio della Via Carlo Alberto è (si può dire) completamente trasformato per i lavori fattivi eseguire dal sig. Augusto Cargnelli sul proprio fabbricato. Il sig. Cargnelli non ha lesinato nelle spese pur di rendere quella località di ottimo effetto edilizio.

Mercoledì 25 corr. verrà fatta l'inaugurazione dei locali. Il proprietario ha voluto, per l'occasione, scritturare l'orchestra del Sindacato, diretta dal M.o Tomasig, la quale eseguirà il nuovo repertorio ballabili per l'entrante Carnovale.

Nobile esemplare atto di operaie

Su proposta del Direttore del Setificio Moro, sig. Pietro Bonfadini membro del Comitato Cittadino per le onoranze in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio, le filandiere del suddetto stabilimento hanno aderito con entusiasmo di concorrere alla pubblica sottoscrizione per il costruendo Giardino Infantil con mezza giornata lavorativa, devolvendone il ricavo all'apposito Comitato. Appunto ieri lavorarono per il nobilissimo scopo mezza giornata. L'atto di queste modeste lavoratrici merita essere rilevato, tanto più che il loro concorso non è mai mancato, tutte le volte che si tratta di opere buone.

REMANZACCO

Befana Fascista

La effigie di Romeo Battistig

Anche Remanzacco quest'anno, per l'attività svolta dal locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, che riscuote tutta la simpatia e la fiducia di questa popolazione, avrà la prima Befana Fascista pei fanciulli più poveri del Comune e per gli orfani bisognosi, di Coloro che alla Patria diedero la vita.

Questa patriottica popolazione ha risposto all'appello del Comitato nel modo più mirabile, contribuendo efficacemente per la sua piena riuscita.

La sottoscrizione continua; e mentre il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla ringrazia vivamente tutti gli oblatori e collaboratori, comunica il primo elenco delle offerte fin'ora pervenute:

Sezione Fascista L. 40 — Urzi Alfio 20 — Pausa Luigi 5 — Vidoni Lazzara Luigia 10 — Cooperativa di Consumo di Remanzacco 50 — Vidoni Laura 2 — Don Madonutti 2 — D'Andrea Giacomo 2 — Venuti Dom. 15 — Ved. Zanuttini 2 — Silvestri Gelindo 10 — Moreale Guido 10 — Lunazzi Primo 10 — Tecco Pietro 3 — Bordini Mario 5 — Famiglia Musoni 25 — Anna Luigi Turcutti 5 — Coletti Elio 15 — Ferro Giuseppe 2 — Bruni Luigi 5 — Luigia Braidotti Pellegrini 5 — D'Andrea Gius. 5 — Modesto Colussi dirett. didattico 10 — Bianca Bianchetti vedova Ricard 50 — Bertoni Fr. 10 — Isolina Del Zotto 10 — Giulio Marsullo 2 — Margioni Alviano 5 — De Rienzo cav. uff. Nicola 25 — Zurzolo Giovanni 2 — Conchioni Maria 2 — Pesante Adele 2.50 — Birtig Livia 2.50 — Don Emidio Aizzi 10 — Ada Bordini 1 — N. N 50 — Cargnello Ant. 5 — Mesaglio Tarcisio 2 — Colombaro Gioacchino 2 — Moreale G. B. 2 — Feruglio Angelo 1 — Beltramini Gius. 2 — Serafini Antonio 5 — Don Gaiotti Gius. 1.60 — Cainero Celeste 1 — Di Giorgio Adriano 1 — Fona Luigi 1 — Miani Ant.Giacomo 1 — Pontoni Remigio 1 — Zuccolo Dom. 2 — Cainero Rosina 1.50 — Angelo Pontoni 2 — Fong Augusto 1 — Feletig Luigi indumenti vari — Virgilio Giuseppe idem — Maria Brun 5 — Don Filippo Juri 5 — Rev. Vicario Cernegions 5 — Elda Pascoli 5 — Fornace Juri (3 offerta) 10 — Ugo Nonino 5 — Della Pietra Pietro 10 — Secondo Braidotti 2 — Amministrazione Latteria Ziracco 25 — Cooperativa Consumo Ziracco 30 — co. della Torre di Valsassina 10 — Bacchetti Raimondo Ziracco 20 — Zanini Angelina 1 — dott. Ferruccio del Fiorentino 20 — don Giadomenico Cremazzi parroco di Ziracco 15.

AMPEZZO

Nuova scuola in montagna a 1175 metri di altezza

Da tempo gli abitanti di Celambris chiedevano l'istituzione di una scuola per i rispettivi figliuoli che ascendono a circa una trentina in età di frequentarla. E infatti lassù si trovano tuttora giovani dai 18 ai 20 anni, in massima parte donne, che sono analfabeti. A porre fine a un tale stato di cose ed in omaggio ai principi demografici della montagna, presi gli opportuni accordi coll'ill.mo sig. Podestà cav. Arca, l'Ispettore scolastico Marchetti accompagnato dal direttore didattico sig. Rigo e dal segretario comunale sig. Grillo l'altro ieri si trasferirono in Celambris per sentire i desiderata di quei buoni alpigiani e studiare il modo migliore per addivenire alla soluzione del problema. Dopo un esame topografico fu stabilito di aprire, previa autorizzazione dell'Autorità superiore, una scuola in località Claupa di Sopra e precisamente la casa pastorale di proprietà dell'ing. Bcorchia il cui fittavolo sig. Petris ben volentieri cede le migliori stanze una per aula scolastica e l'altra per abitazione dell'insegnante.

Non è a dirsi l'entusiasmo della popolazione raccolta a quelle altezze intorno agli ospiti recanti la buona parola.

Fra non molto, grazie all'interessamento di tutte le autorità, la modesta scuola rurale che raccoglie la popolazione sparsa in un raggio di oltre tre Km. chiusa in una stretta valle a circa 1175 metri sul mare, sorgerà l'auspicata scuola, a cui daranno mano tutti i terrazzani, orgogliosi di cooperare allo allevamento morale e spirituale di quei scolari.

Per conto nostro siamo certi che, nonostante il disagio delle altezze, delle nevi, del tragitto si troverà l'insegnante che sappia affrontare le difficoltà dell'ambiente e della francescana solitudine di quel salubre romitaggio alpino.

PONTEBBA

Onoranze per il Maestro Zardini

Come annunciato, il Dopolavoro Ferroviario ha dato domenica una riuscitissima recita, il ricavato della quale sarà devoluto interamente al Comitato per le onoranze al Maestro Zardini.

Nel mentre il Comitato ringrazia sentitamente il Dopolavoro e tutti gli intervenuti, si riserva di comunicare l'esito finanziario non appena possibile. Prende pertanto occasione per segnalare le offerte pervenute successivamente all'elenco già pubblicato, che dava un totale di L. 1644.70, cosicchè attualmente la somma raccolta è di L. 3149.70.

(N. B. — Dove non c'è indicazione di paese, intendesi che l'oblatore è di Pontebba).

Primo elenco già pubblicato lire 1644.70 — avv. Nardini di Udine 25 — Giornale «La Patria del Friuli» raccolte fra «Trivellini» di Udine 26 — Nassimbeni Ubaldo, Marburgo 1000 — Maestra Alice Buzzi, raccolta fra alunni ed insegnanti della Scuola di Avviamento Professionale e bimbi e personale dell'Asilo Infantile 97 — Brunetti Nicolò 50 — succursale Banca Cattolica di Udine 25 — Fratelli Buzzi Albino, Antonio e Pia fu Ferdinando 15 — Morocutti Arnaldo 50 — Favaretti Cesare 10 — Brunetti Nicolò 5.

Fascio Femminile a mezzo della segretaria signorina Faleschini prof. Virginia: Orsaria Pia 3 — Agolezr Antonina 10 — Volontieri Francesca 10 — Biancheri Vittorina 50 — Morocutti Ernesta 5 — Tolazzi Lucia 3 — Rossetti Margherita 5 — Del Ross Ines 3 — Menis Albina ved. Macor 2 — Revelant Adelia 2 — Buzzi Luigia 10 — Franco Zeffirina 5 — Marini Romilda 1 — Buzzi Teresa 10 — Clauderotti Santina 5 — Filaferro Giovanna 5 — Tutti Palmira 3 — Buzzi Pia 5 — Bassan Oliva 5 — Bellina Pierina 5 — Buzzi Alice 5 — Marchesi Maria 5 — Barbarn Moria 5 — Nassimbeni Irene 10 — Lorghino Adriana 3 — Faleschini Virginia 27. Totale lire 3149.70.

Il Comitato vivamente ringrazia i generosi oblatori e si augura che il loro esempio sia seguito da quanti ancora non hanno concorso alla doverosa manifestazione verso l'illustre Estinto.

ARTEGNA

Per il pacco di Natale e la Befana Fasc.

L'appello del Comitato speciale presieduto dall'infaticabile Segretario politico del Fascio artegnese, sig. Leonardo Comini ha rivolto al paese un caldo appello per rinnovare anche quest'anno la gentile e benefica tradizione del pacco di Natale ai bimbi poveri. Ed il paese ha raccolto la voce e compreso lo spirito della nobile iniziativa ed ha saputo degnamente cooperare a quest'opera di beneficenza. Il primo elenco delle oblazioni porta un totale di lire 1748.50, oltre a parecchi doni in natura.

Il Comitato a mezzo nostro ringrazia tutti coloro che hanno già offerto e fin d'ora li invita a voler presenziare alla consegna dei pacchi che si effettuerà nella Sala Municipale alle ore undici antimeridiane del giorno di Natale.

TOLMEZZO

La "Pro Carnia" in Assemblea

Ieri, presieduta dal vice presidente geom. Angelo chiavi (data l'assenza del presidente on. prof. Michele Gortani), si è svolta l'assemblea della «Pro Carnia». A questo convegno, che era la continuazione di quello tenutosi un mese addietro alla presenza di cospicue autorità, si notavano le figure più rappresentative della vita pubblica ed economica della Carnia.

Prese per primo la parola il rag. Renato Colledan, già fiduciario di zona della Federazione Fascista e rappresentante il Segretario Federale, per illustrare le finalità della Pro Carnia, e rivolgere un caldo appello affinchè il provvido Ente sia appoggiato da tutti i carnici. Il signor Nascimbeni associandosi alle parole del rag. Colledan, propose che ad ogni comune venga pubblicato l'elenco dei soci in modo da servire di esempio e di incitamento.

Dopo una discussione, nella quale si affermò che tutti i Podestà hanno l'obbligo di appoggiare la «Pro Carnia», fu data lettura del bilancio consuntivo, che offre i seguenti estremi: Entrate compresi i contributi di Comuni, enti, soci, convenzioni con la Società Veneta e varie con un totale di lire 43.876.55; uscite per spese di amministrazione, spese di rappresentanza, contributo ricovero Marinili, spese di stampa e réclame lire 31.153.5 con un civanzo in cassa di lire 12.723.80.

Il bilancio fu approvato all'unanimità, come pure una modifica allo statuto sociale e cioè una aggiunta all'art. 12 che resta così formato: «Il Consiglio di Amministrazione è composto di sette membri ai quali vanno aggiunti tre revisoria.

Molto applaudita la relazione presentata dal dott. Pepe sul problema caseario e montano. Seguì la lettura di un'altra relazione fatta dal rag. Colledan sullo stesso tema e riguardante l'attuazione di quello proposto dal dott. Pepe, e di un'altra del dott. Aulo Magrini su tutti i problemi sanitari ed igienici della Carnia.

Infine il signor Marco Brunetti lesse una dotta relazione sulle questioni di economia montana e forestale, interessando vivamente l'uditorio e ottenendo unanimi approvazioni. Anche le considerazioni fatte in merito dal dott. Pepe furono totalmente approvate.

L'assemblea ebbe termine con brevi parole del rag. Colledan, il quale ringraziò gli intervenuti e disse che le relazioni presentate, dato il loro interesse e la competenza dei relatori, saranno pubblicate integralmente e presentate alle autorità superiori. La laboriosa seduta ebbe termine alle ore 13.

Le cariche sociali furono così distribuite: Consiglio d'Amministrazione: on. prof. Michele Gortani, presidente — geom. Angelo Schiavi vice presidente — rag. Rinaldo Colledan vice presidente — Molinari Vittorio, Nassivera Osvaldo, Brunetti Matteo, dott. Cerbellini membri — Revisori dei conti: ing. Rinoldi, Menotti Aita, geom. Mauro Di opra — Ispettori: nob. Francesco Arrigoni, dott. Aulo Magrini, geom. Del Moro, cav. Leopoldo Radina — Deretti.

CODROIPO

Il Duce a tre famiglie bisognose

Il Capo del Governo ha trasmesso a mezzo del Comune i seguenti premi alle famiglie numerose: Pucchio Fiovanni di Gorizzo lire 400 — Passalenti Giuseppe di Codroipo 400 — Moranutti Luigi di Rivolto 400.

Nuovo applicato municipale

Con delibera in data 20 corr. il Podestà ha nominato applicato municipale ai servizi demografici il signor Pietro De Paulis di G. B. da Zompicchia. Congratulazioni.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI